

indi un vecchio nocchiero, col sembiante e le insegne di Caronte, il quale mostra d'attendere nella sua barca il re, co' suoi. Tutti entrano nel legno, ed indi a poco sono sbarcati a' pie' d' aride rocce, che circondano l' isola misteriosa. Lamenti ed urli funerei risuonano da tutte le parti, e i cortigiani, fino allora sì lieti, non inoltrano il passo senza un certo riprezzo; ma Luigi, il quale si rammenta d' essere stato l' eroe di Fontenoy, non si sgomenta; il suo aspetto è sicuro, il portamento guerriero; laonde dragoni, chimere e mostri d' ogni specie, che gli muovono incontro nel suo passaggio, spariscono quasi per incanto. Quando tutto d' un tratto si diradano le ombre, le rocce e le foreste insensibilmente dileguansi, e lasciano scorgere da lungi un ameno paese.

Il monarca sogna d' esser ne' giardini d' Armida; e non ne ha più dubbio quando vede Armida stessa farsegli innante, seguita dalle sue ninfe; per meglio piacere a Luigi, ella aveva preso i sembianti di madama di Pompadour, e tale sorpresa non è la meno gradita che s' apparecchi all' augusto invitato. E qui fra' contenti d' una musica deliziosa, comincia la festa data in altri tempi, secondo la fantasia del